



## Serata Speciale

# 10° Festival dei Corti *Il giro del mondo in 20 minuti*

Il **Festival dei Corti** arricchisce la proposta di *Cinestesia* a partire dal 2013, al termine della 57esima stagione cinematografica del Cineforum, grazie all'idea dell'ex Presidente Gabriele Gallo Stampino, assieme ad altri giovani componenti del Direttivo. L'obiettivo era ed è rimasto quello di aprirsi a un pubblico giovanile e dare spazio a cineasti che, inevitabilmente, si trovano ad aver difficoltà a mostrare il proprio talento in un contesto altamente competitivo e sovraccarico come quello dell'audiovisivo in Italia.

Dalla prima edizione il Festival dei Corti sceglie di **non porre limiti**: sono ammessi cortometraggi di ogni genere e nazionalità (negli anni sono arrivate opere da tutto il mondo). La competizione ha raccolto progressivamente un importante consenso, grazie all'ottimo lavoro svolto sia dalla **Giuria interna**, responsabile della scrematura e della selezione dei cortometraggi da proporre, sia delle varie **Giurie esterne** che, composte da addetti ai lavori ed esperti di cinema, hanno assegnato i premi in palio. Un ulteriore fattore di interesse è da ascrivere al **coinvolgimento del pubblico**: i soci partecipanti hanno infatti espresso nel corso delle differenti edizioni il proprio giudizio, attribuendo il "Premio del pubblico" a un cortometraggio in competizione.

Ogni anno la qualità è aumentata di pari passo al numero delle opere inviate, a dimostrazione della rilevanza che il Festival dei Corti sta assumendo non solo su scala nazionale, ma anche internazionale. Infatti, dopo dieci edizioni, risultano quasi 1000 le opere inviate alla nostra associazione, a testimonianza della fiducia che i registi di tutto il mondo hanno riposto in noi e dell'impegno che il Cineforum continua a dedicare a questa iniziativa.

Quest'anno abbiamo visionato 129 film provenienti da 14 paesi, accomunati da alcuni temi di fondo che ci toccano tutti profondamente in quanto "esseri umani", mostrando ancora una volta quanto il linguaggio cinematografico sia universale e condivisibile: una lingua che tutti possono comprendere e parlare pur mantenendo la propria unicità e peculiarità.

Nei dieci corti finalisti si parla di libertà, diversità, ricerca di sé e realizzazione dei propri sogni, diritti negati, solitudine, emigrazione, economia globale. Si viaggia dall'Italia all'India, passando per l'Iran e il Libano. Un giro del mondo in venti minuti che ci farà vivere una parte di noi e ci farà riflettere su quanto ci accomuna in questo piccolo pianeta.

*A cura di Elisabetta Merenda e Massimo Arrigoni*

## CORTI FINALISTI

esprimi la tua preferenza barrando con una X il quadratino accanto al titolo del film (1 solo voto!)

**Big** di Daniele Pini – Italia, 2021

*La vita che si trascina muta, pesante e faticosa finché la soluzione si presenta inaspettata e definitiva.*

**Free Fall** di Emmanuel Tenenbaum – Francia, 2021

*La logica sfrenata del profitto a tutti i costi, la sete di denaro e il cinismo più spietato che fanno i conti con la realtà.*

**Il mare che muove le cose** di Lorenzo Marinelli – Italia, 2022

*Lo sguardo rivolto all'orizzonte in attesa forse di un "regalo" portato dalle onde. I regali spesso sorprendono oltre le aspettative.*

**Joey** di William Ash, Andrew Knott – Regno Unito, 2020

*L'apparenza e l'essenza si confondono allo specchio. Non serve nascondersi, l'amore ci smaschera sempre.*

**L'uovo** di Daniele Grassetti – Italia, 2022

*Fare un figlio in un futuro prossimo venturo. I paradossi e le contraddizioni del presente aprono scenari inquietanti.*

**Split Ends** di Alireza Kazemipour – Iran, 2021

*La libertà di un taglio di capelli per eliminare le doppie punte ("split ends") può risolvere il problema o può costare la vita.*

**The Gold Teeth** di Alireza Kazemipour – Canada, 2022

*La fuga dal proprio paese per salvarsi la vita. Un sacrificio dal passato consente al futuro di esistere.*

**The Silent Echo** di Suman Sen – India, 2022

*L'innocenza e la bellezza che sopravvivono a tutto, nonostante tutto. La speranza nelle mani e nella voce di quattro ragazzini.*

**The Stupid Boy** di Phil Dunn – Regno Unito, 2022

*L'empatia naturale e l'apertura verso il mondo sono spesso derise e penalizzate. Quando risultano vincenti, però, possono cambiare il corso della storia.*

**Warsha** di Dania Bdeir – Libano, 2022

*Realizzare se stessi e il proprio sogno a qualunque costo. Anche appesi ad una gru nel vuoto.*